



QUANTO CRESCE LA MIA PENSIONE

Tasso di Rendimento



I tuoi contributi, come pure la tua pensione - che percepisci dalla nostra Enpab - non rimangono immutati negli anni ma crescono continuamente grazie a precise regole di rivalutazione. Nello specifico tali regole, individuate in un tasso di rendimento, sono diverse a seconda se ci riferiamo al nostro “salvadanaio previdenziale” (il Fondo che costituisce il montante contributivo), oppure al Fondo destinato all’erogazione della prestazione previdenziale:

❖ I nostri risparmi pensionistici (o Fondo per la Previdenza):

Il Fondo accoglie (a norma dell’art. 35 del Regolamento di Previdenza) sia i contributi soggettivi obbligatori (aliquota attuale pari al 15%) che quelli volontari (con aliquota estensibile fino al 20%) ai

quali si aggiunge il 2% di contributo integrativo (sia da cliente privato che da pubblica amministrazione) che l'Ente riversa sul tuo montante.

Alla somma di questi contributi (soggettivo e quota parte dell'integrativo) si aggiunge la rivalutazione riconosciuta dall'Enpab ai montanti degli iscritti ai sensi dell'art. 14 comma 4¹, che rappresenta un vero e proprio circolo virtuoso per ciascun professionista.

Grazie al meccanismo della capitalizzazione, il tuo montante cresce continuamente consolidando contabilmente anno dopo anno non solo il contributo versato, ma anche la rivalutazione garantita. Il tutto viene a sua volta investito nel periodo successivo consentendo così di creare un sistema virtuoso per te e ricorda che i tuoi sforzi non saranno mai "persi", quello che rimane ritorna comunque ai tuoi cari: al coniuge superstite e ai figli minorenni o totalmente inabili al lavoro o, in mancanza di essi, ai genitori in età superiore ai sessantacinque anni o inabili al lavoro, che alla morte dell'assicurato o del pensionato risultino a suo carico. In mancanza anche dei genitori la pensione spetta ai fratelli celibi e alle sorelle nubili superstiti, sempre che al momento della morte del pensionato o dell'assicurato risultino permanentemente inabili al lavoro ed a suo carico).

Pertanto tieni a mente che:

- Prima cominci a versare nel tuo salvadanaio previdenziale e prima si attiverà il circolo virtuoso
- e
- Più versi e più il tuo salvadanaio crescerà.

E se sei già pensionato?

❖ Fondo Pensione:

Il montante da te maturato al momento del pensionamento viene interamente trasferito (*ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di Previdenza*) in un "ambiente protetto" che continua a crescere sulla base della variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo calcolato appositamente dall'ISTAT.

I montanti trasferiti provengono dal Fondo Previdenza - vedi sopra - accantonati da ciascun iscritto durante la propria vita lavorativa grazie al "risparmio previdenziale" individuale.

E se sei un pensionato attivo? Ovvero se percepisci la pensione e scegli di continuare a lavorare: da un lato inizierai a percepire la tua pensione sulla base dei diritti acquisiti, dall'altro, verserai - in un separato salvadanaio previdenziale - i contributi derivanti dalla tua attività professionale. I contributi versati nel citato salvadanaio ti daranno diritto ad un supplemento di pensione. Quest'ultimo lo potrai richiedere già dopo due anni dalla data di decorrenza della tua pensione, ovvero dall'ultima liquidazione del supplemento e così ogni due anni a seguire. Ovviamente tutto ciò che verserai seguirà le logiche di rivalutazione descritte garantendoti una pensione maggiore sia a te che ai tuoi cari.

Quindi ricorda:

- Se sei un pensionato attivo la tua pensione può crescere ancora di più.

¹ Gli ammontari confluiti e giacenti vanno rivalutati secondo il tasso annuo di capitalizzazione che è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale italiano ed è appositamente calcolata dall'Istituto Nazionale di Statistica.